



Comunità Salesiana «Gesù Maestro»

Visitatoria UPS

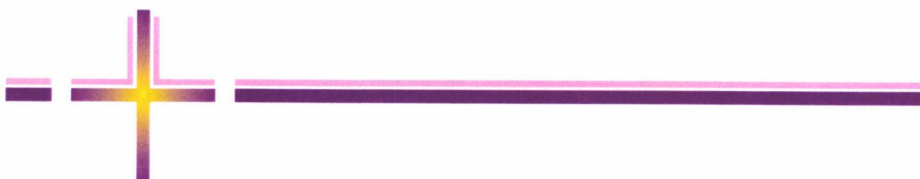
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1

00139 Roma



Paolo Carlotti

Salesiano Presbitero



nel 1974 ed emise la professione religiosa l'8 settembre 1975. Dal 1975 al 1977 fece il biennio filosofico a Torino Crocetta, svolse poi il suo tirocinio un primo anno a Genova-Quarto e il secondo anno a Livorno. Tornò a Torino Crocetta per gli studi teologici dal 1979 al 1982. Fu ordinato presbitero il 1° ottobre 1983 al paese natale per l'imposizione delle mani di mons. Giuliano Agresti, arcivescovo di Lucca

Don Paolo conseguì la licenza (1984) e il dottorato (1989) in Teologia, con specializzazione in morale alla Pontificia Università Gregoriana, con una ricerca sul pensiero di Alfons Auer.

Il 15 giugno 1990 fu cooptato come docente nella Facoltà di Teologia della Università Pontificia Salesiana. Ebbe la promozione a professore straordinario il 1° settembre 1997, e quella a professore ordinario il 31 luglio 2001, diventando titolare della cattedra di teologia morale fondamentale per un servizio accademico che ha svolto ininterrottamente fino alla morte.

Don Paolo ha ricoperto diversi ruoli all'interno dell'Università, svolti tutti con competenza e responsabilità. Inoltre, fu chiamato per tenere corsi e lezioni anche in altre Università pontificie romane: all'Università Gregoriana, all'Università Urbaniana, all'Accademia Alfonsiana, alla Facoltà Auxilium di Scienze dell'Educazione, all'Istituto di Scienze Psicopedagogiche e Sociali di Montefiascone e all'Istituto di Scienze Religiose di Frosinone.

È stato Consultore presso il Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, Prelato Consigliere della Penitenzieria Apostolica, Consultore Teologo della Congregazione per le Cause dei Santi e membro del Gruppo di studio su Etica e finanza operante presso l'Ufficio Nazionale della CEI per i problemi sociali e del lavoro della CEI.



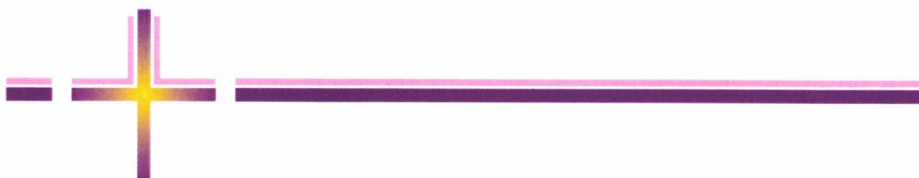
Ha offerto la sua competenza teologica come membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione Teologica Italiana per lo studio della Morale ed è stato anche rappresentante della stessa presso il Coordinamento delle Associazioni Teologiche Italiane. Si è reso disponibile per il servizio come Consigliere Ecclesiastico per la Coldiretti del Lazio e di Roma.

Fu sovente chiamato per offrire la sua consulenza presso numerose istituzioni come il Pontificio Consiglio della Pastorale Sanitaria (1995), il Centro Culturale Bachelet di Cosenza (1998) e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma (2003).

Nella sua lunga vita accademica ha tenuto i corsi di morale fondamentale, di formazione sacerdotale e di educazione morale dei giovani non solo in percorsi accademici, ma anche nella pastorale ordinaria delle nostre opere salesiane.

La sua abbondante produzione in pubblicazioni dimostra il grande impegno di don Paolo nello studio e nella riflessione teologica con ricerche su temi sempre ardui, trattati con competenza e serietà studi sull'insegnamento del Magistero e su questioni di attualità nei terreni della bioetica e della morale economica, lavori di epistemologia e sul rapporto tra il Magistero e la teologia. I libri pubblicati negli ultimi anni indicano la consistenza del suo lavoro teologico.

Don Carlotti ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento e allo studio, vissuto nella prospettiva del dono e del coinvolgimento totale. Come ha ricordato il Rettore dell'Ups, *don Andrea Bozzolo*: «Abbiamo tutti potuto apprezzare la dedizione di don Paolo alla facoltà di Teologia, con il suo generoso impegno nella ricerca e nell'insegnamento della Teologia morale, e all'Università soprattutto attraverso l'incarico di Vice Rettore e l'impegno profuso nella revisione dei nostri Statuti e Ordinamenti» (cf. <https://www.unisal.it/>).



Il teologo moralista

Nell'esercizio della sua attività accademica, don Carlotti ha avuto modo di spaziare su molteplici tematiche attinenti alla teologia morale, come ben documentano il suo volume di teologia morale fondamentale (*Teologia della morale cristiana*, EDB, Bologna 2016) e, più in generale, la sua produzione teologica di carattere scientifico che è stata estremamente prolifica.

Fra le sue numerose pubblicazioni, meritano in particolare di essere segnalate le seguenti monografie: *Etica cristiana, società ed economia* (2000); *Veritatis splendor. Aspetti della recezione teologica* (2001); *Questioni di bioetica* (2002); *Opere della fede* (2003); *Quale filosofia in teologia morale? Problemi, prospettive e proposte* (2002); *In servizio della Parola. Magistero e Teologia morale in dialogo* (2007); *L'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo* (2008); *Carità persona e sviluppo. La novità della Caritas in veritate* (2011); *La virtù e la sua etica. Per l'educazione alla vita buona* (2013); *Teologia della morale cristiana* (2016); *La morale di papa Francesco* (2017); *Confessori e penitenti oggi. Elementi di teologia morale e pastorale* (2020); *La coscienza morale cristiana* (2022); *Magistero e Teologia morale nel postconcilio* (2022).

Quello di don Carlotti è stato un percorso intellettuale e spirituale contrassegnato da passione e rigore, che ha certamente dato forma a contributi importanti come è testimoniato dalla sua ingente bibliografia, ma che resta aperto a ulteriori percorsi riflessivi, soprattutto nell'ambito della teologia morale fondamentale.

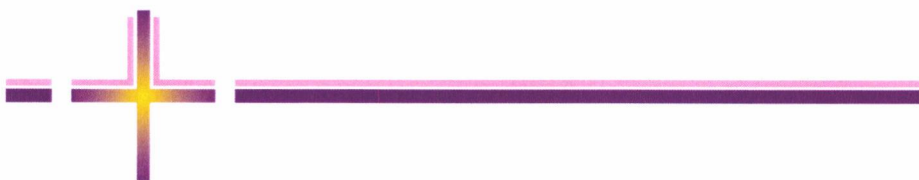
Ha dichiarato il teologo moralista *Gianni Cioli* che «da questa produzione teologica emerge, fra l'altro, la testimonianza del suo spiccato senso ecclesiale, una particolare attenzione, da parte di don Paolo, all'ermeneutica del Magistero della Chiesa, considerato con peculiare sensibilità pastorale. Nelle sue ultime



opere, l'attenzione si è concentrata sul Magistero di papa Francesco, interpretato fondamentalmente secondo un'ermeneutica della continuità rispetto all'insegnamento dei predecessori, pur nel riconoscimento dei suoi indubbi elementi innovativi».

Sono significative, a questo proposito, le considerazioni proposte nella recente monografia, dedicata a *La coscienza morale cristiana* (LAS, Roma 2022), nella quale don Carlotti sottolinea che, nell'insegnamento dell'attuale Pontefice, andrebbe riconosciuto, in particolare, «il passaggio da una prospettiva incentrata sull'oggetto morale – tipica di Giovanni Paolo II – una che muove dal soggetto morale e quindi si concentra non tanto sul prescrittivo ma sul performativo, senza naturalmente dimenticare o sminuire né l'oggettivo né il prescrittivo»; in quest'ottica riceverebbe «spiccata considerazione la premura educativa e formativa, come chiave di volta e quindi di svolta, talora veramente risolutiva, delle più attuali e controverse questioni morali» (p. 167).

Il percorso che don Paolo Carlotti ci lascia in qualche modo in eredità, con il suo approdo al magistero di Francesco, pare voler enucleare e porre in relazione, senza nascondere in nessun modo la complessità e la problematicità, gli elementi di una sfida aperta in cui la teologia morale è oggi, forse come non mai, chiamata a misurarsi: «Delineare una morale del soggetto, cioè soggettiva, senza essere soggettivistica, cioè relativista. Il rischio del soggettivismo non può fermare questo progetto, che non deve svolgersi solo in funzione di prevenire questo possibile rischio». La sfida aperta che don Paolo ci lascia in consegna sarebbe dunque, in linea con l'attuale magistero papale, quella «di profilare un'autentica e valida morale del soggetto, che ha sviluppi propri ulteriori a quelli semplicemente richiesti da una difesa dal soggettivismo e dal relativismo. Occorre trasformare



il rischio soggettivistico in risorsa per una etica consistente del soggetto» (pp. 167-168).

Alcune testimonianze

Don Sahayadas Fernando, Decano della Facoltà di Teologia, ha affermato durante l'omelia della messa in suffragio di don Paolo: «A nome della Facoltà di Teologia, vogliamo pregare per lui con gratitudine per quanto ha fatto con i suoi insegnamenti, le sue pubblicazioni, la sua partecipazione alle ricerche degli studenti e le sue conferenze su argomenti di natura teologico-morale.

Era un professore molto aggiornato nel suo ambito. Grazie a lui, la nostra biblioteca è attualissima nel settore di teologia morale. Nelle sue ricerche, sapeva con saggezza coniugare la fedeltà al Magistero con la comprensione critica e il dialogo con altre visioni teologico-morali. Non pretendeva di sapere tutto, nonostante molti anni di insegnamento e le sue profonde conoscenze».

Monsignor Mario Toso, Vescovo di Faenza, lo ricorda così: «Sono profondamente addolorato per la morte di don Paolo Carlotti. Per me era, oltre che un professore la cui riflessione morale era fine ed elevata, un caro amico. Più volte l'ho invitato a parlare al nostro presbiterio della Diocesi. Tutti hanno mostrato un vivo apprezzamento per quanto proponeva e per come lo proponeva. Mai in maniera semplicistica. Sempre mediante una riflessione profonda, argomentata. Prego per il carissimo don Paolo, con il quale mi piaceva confrontarmi e dialogare sulla comunità universitaria e sull'insegnamento morale specie in collegamento con la dottrina sociale della Chiesa. Prego per i familiari, per la nostra Università, per la comunità salesiana».



Don Mauro Mantovani, già Rettore dell'Università, scrive: «Di lui ricordo l'acuta intelligenza e la grande passione per i temi fondamentali della teologia morale, ai quali si è dedicato con professionalità e sacrificio in vista sia della didattica sia della ricerca, che ha dato significativi frutti con le sue apprezzate pubblicazioni. Con gratitudine penso anche alla sempre preziosa collaborazione e la sua disponibilità per il servizio istituzionale specie negli anni in cui è stato Vicerettore dell'UPS, con la sapiente conduzione della Commissione che ha preparato il testo dei nuovi Statuti approvati dell'UPS. Il Signore, fonte di ogni bene, lo accogla nella sua luce e nella sua pace».

Don Damasio Medeiros, già Decano della Facoltà di Teologia, scrive: «Abbiamo ricevuto la notizia della scomparsa di don Carlotti. Con lui abbiamo percorso un bel tratto di strada insieme, fin da quando sono stato accolto nella FT come Aggiunto. Poi, tantissime e belle esperienze insieme, soprattutto nei miei anni come decano della FT: Commissioni, Istituto, Convegni, Consiglio Facoltà, Senato. Sempre pronto ad ascoltare, ponderare. L'ho sempre considerato equilibrato e profondo nei suoi giudizi. Di tutto ciò sono profondamente riconoscente; in particolare, della sua presenza accanto a me durante il mio soggiorno romano, sebbene non sempre avessimo la stessa veduta delle cose e del mondo. Ma lui era sempre rispettoso.

Don Paolo sembrava severo nei rapporti personali e, forse per questo, tante volte non compreso nell'ambiente UPS, ma in realtà aveva un'anima buona e trasparente. Aveva una grande dedizione apostolica sia nella cappellania delle FMA (Sacro Cuore) come pure altrove. Senza dubbio è stato un grande lavoratore della messe del Signore!

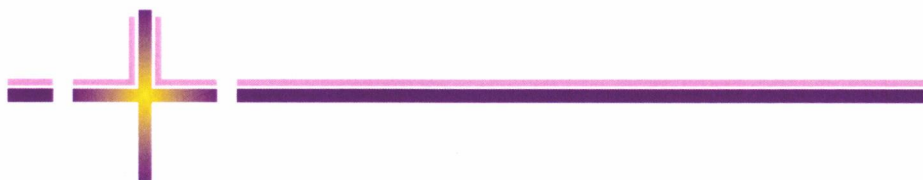
Nei miei ultimi anni all'UPS, soprattutto durante il periodo della pandemia, abbiamo avuto modo di fare tantissime



condivisioni, lui era Vice Rettore UPS ed io Vicario della Visitatoria. Ero consapevole del suo quadro generale di salute. Ma con mia sorpresa, circa un mese fa, mi ha scritto riguardo alla sua salute e già si trovava presso l'infermeria UPS: mi diceva che era sereno e mi chiedeva una preghiera. In questi giorni, invoco il Signore per lui perché possa godere del premio dei Beati! Riposi in pace!».

Suor Margherita Giannantonio, Figlia di Maria Ausiliatrice, che per vent'anni ha seguito don Paolo come sacrestana nella Cappellania della comunità del Sacro Cuore, ricorda la precisione e la devozione con cui don Paolo preparava e celebrava l'Eucaristia e tutti gli altri momenti in cui si prestava per le confessioni e i dialoghi personali. Afferma: «Don Paolo sempre puntuale, era gentile e premuroso, viveva la celebrazione eucaristica con tanto fervore, con profonda consapevolezza, era chiaro nelle sue parole e riusciva a comunicare la forza del Vangelo. Voglio poi ricordare che don Paolo anche dopo la celebrazione era sempre disponibile e attento alle persone, aveva una umanità bella che comprendeva le situazioni e quindi sapeva dare consigli precisi e pratici non solo a me, ma a tutte le sorelle che lo cercavano. Ricordo anche la sua gentilezza e disponibilità: un giorno ero preoccupata per la salute dei miei cari e non potendo recarmi da loro, don Paolo si prestò volentieri e mi accompagnò a fare loro visita. Non dimenticherò mai questo gesto di umanità così attento e concreto! Rendo grazie per averlo conosciuto ed essergli stata utile con il mio servizio. Certamente il Signore lo ricompenserà per questo servizio continuo e generoso alla nostra comunità!».

* * *



Pur consapevoli della serietà della sua situazione di salute, questa morte è stata, si può dire, inaspettata e rapida. Ma è così che il Signore viene! Ora preghiamo per lui e con lui facendo tesoro di una indicazione di vita e di cammino di don Paolo, che rivela non solo l'uomo accademico, ma soprattutto il consacrato appassionato di Dio. Scriveva in un suo testo:

«La preghiera del teologo ha luogo nel mezzo del proprio impegno investigativo ed argomentativo. La preghiera incrementa e verifica la propria autenticità in una continuità che non conosce interruzioni e in una globalità che coinvolge tutta l'anima. Essa è, in questo modo, **possibile solo quando custodisce, coltiva ed educa il desiderio dell'eterno e di Dio**, della *visio Dei*, la cui realtà ha veramente di che far apparire come paglia la stessa argomentazione e speculazione teologica» (Paolo Carlotti, *L'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo. Teologia morale e spirituale in dialogo*, LAS, Roma 2008, p. 129.)

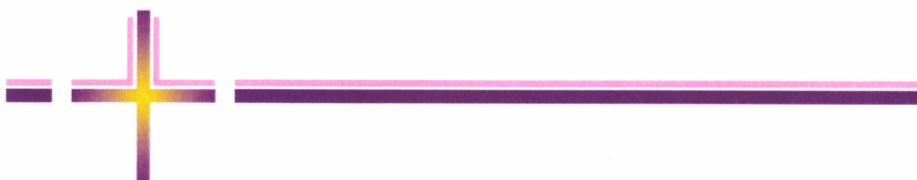
Ci conceda il Signore, e don Paolo ora interceda per noi, di **custodire, coltivare ed educare costantemente il desiderio dell'eterno di Dio**.

Ringraziamo il Signore di avere donato don Paolo Carlotti all'Università e alla Congregazione Salesiana e lo affidiamo alla misericordia del Padre.

Riposi in pace.

La Comunità Salesiana «Gesù Maestro»
Roma-UPS

* * *





Dati per il Necrologio:

Don Paolo Carlotti nato il 29 gennaio 1955 a Nozzano Castello (LU), morto a Roma il 9 luglio 2023, all'età di 68 anni, 48 di professione religiosa, 40 di ordinazione presbiterale.

